

Se non fosse per le sofferenze, per i morti, i feriti e gli sfollati, che sono tragicamente “nuovi” e reali, verrebbe la voglia di dire “Che noia, la guerra!”; sono nuove forse le armi (ora c’è anche la bomba “termobarica”, che “soffoca” le persone, risucchiando tutto l’ossigeno da una vasta zona) ma è vecchio il cuore di chi le utilizza; sempre la stessa storia: parole odiose, disprezzo dell’altro, menzogne orchestrate, propaganda ossessiva, discorsi pomposi, vendette e ritorsioni, stragi negate, violenze giustificate, colpe sempre attribuite all’altro e mai a sé. Che noia, questo cuore che si ostina a rimanere bestiale e non vuole diventare umano (e pensare che Dio lo ha creato perché diventasse “divino”); che noia, questo serpente che si insinua nella mente della gente per ingannarla, facendole credere che l’ostacolo alla propria felicità e alla propria libertà sia la felicità e la libertà dell’altro.

La guerra non è un gioco, al quale assistere seduti comodamente, e la violenza non rispetta alcun confine, propagandosi come un virus letale: dopo che le armi avranno terminato il loro orrendo massacro, speriamo presto, le conseguenze della guerra ci piomberanno addosso scatenando anche in noi sentimenti contrastanti, sollecitando quel fondo animalesco di paure e pulsioni che abbiamo dentro: fastidio per i profughi che verranno, irritazione per l’innalzarsi dei prezzi, accuse e attribuzione delle colpe, sfiducia nelle istituzioni e nel futuro. Prepariamoci all’ondata che ci colpirà, perché certo arriverà e ci metterà alla prova. Ma come possiamo prepararci?

La parola del Vangelo ci mostra una strada: custodire e accumulare un **tesoro** nel cuore; tesoro del cuore sono la memoria del bene ricevuto, i propositi e le azioni buone, la fede sincera e vissuta, l’amore per i propri cari; il tesoro va difeso e arricchito con la ricerca della verità, con l’umiltà e la giustizia nei rapporti, con il gusto della bellezza, della poesia, dell’arte, con il rispetto della natura, con l’impegno nella comunità civile e cristiana, con la fatica della riconciliazione e del perdono.

Viceversa, la triste domanda del Signore: “*Perché guardi la pagliuzza dell’altro e non ti accorgi della tua trave?*” richiama l’accorato richiamo di Dio alla sua creatura “fatta a sua immagine” eppure così “deturpata”, perché produca i buoni frutti di cui è capace (“*i frutti dello Spirito sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*”); mentre quella trave, complice il **cuore arido e vuoto**, acceca e scatena le guerre, acuisce le divisioni, alimenta i giudizi cattivi, suscita parole sbagliate, insulti e minacce, accende desideri di rivalsa e di vendetta e perpetua l’odio, noi rivolgiamo al Signore la bella e antica preghiera: *Vieni Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore.*

Mercoledì delle Ceneri

"Vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio: con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare il prossimo 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace". È l'appello di **Papa Francesco**, al termine dell'Udienza generale, per la situazione in Ucraina. "Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra".

Sempre il Mercoledì delle Ceneri è giorno di preghiera, astinenza e digiuno, ma in particolare quest'anno la conversione appare per tutti più urgente che mai: la vicina fine della pandemia rischia di decretare anche la fine della fede in molte persone e famiglie, disabituare ormai alla vita di comunità e convinte che una fede "a distanza" valga lo stesso. La preghiera fatta insieme acquista una qualità migliore, tanto che Gesù diceva: "*Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*"; pure il digiuno è più importante se vissuto comunitariamente perché perde la caratteristica di una prestazione privata e diventa invocazione di perdono anche verso i fratelli e verso il mondo intero. A questo proposito vorrei suggerire una forma di digiuno, che io stesso farò e che mi sembra significativa: abbassare di un grado la temperatura della casa per un giorno, così da sentire "a pelle" la sofferenza che la guerra sta scatenando tra la povera gente, costretta nei rifugi o sfollata per paura.

Accogliamo dunque il dono di Dio e la richiesta del Papa, perché il **2 marzo** sia l'inizio di un miglioramento personale e di un cammino comunitario nel quale Dio si fa guida e compagno di viaggio, verso una terra e verso cuori finalmente in pace.

Appuntamento è a **s. Amanzio** alle **16.00** per il **s. Rosario** e la **s. Messa**; al **Convento di s. Antonio** ci sarà il Rosario alle **18.00** e la **s. Messa** alle **18.30**.

Importante per iniziare bene la Quaresima è la Confessione: non solo per eliminare i peccati che ci intralciano, ma anche per ritrovare la direzione e puntare più decisamente alla meta del cammino. Per le confessioni sarò disponibile tutto il giorno a s. Amanzio, dalle 9 alle 18.

Giornata per la vita

La raccolta effettuata domenica 6 febbraio, nella Giornata per la Vita, a favore del Centro di Aiuto alla Vita di Viterbo, ha fruttato la somma di **265 euro**, che ho già provveduto a inviare allo stesso Centro. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito: se la loro offerta salverà forse anche solo una vita, sarà comunque un segno meraviglioso per il nostro mondo e per il futuro.



I Vescovi italiani, come preparazione (e insieme sviluppo) del Sinodo ci chiedono di riflettere su dieci “temi”, dei quali il primo è: **“I compagni di viaggio”** e propongono alcune domande, alle quali cercheremo di dare una risposta, sia personale che comunitaria; la risposta personale, che ciascuno di noi maturerà dentro di sé, potrà essere esposta nella prossima riunione del Consiglio Pastorale

Parrocchiale (8 marzo) oppure più avanti nella Assemblea Parrocchiale che convocheremo appena la pandemia ce lo consentirà; per aiutare ognuno in questa elaborazione personale e per giungere a una risposta comunitaria, questa pagina del foglio parrocchiale vuole dare alcuni spunti di riflessione. La prima domanda che i vescovi pongono è: “Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Nella vostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte?”

Per individuare coloro che “camminano insieme” dobbiamo anzitutto valutare se noi stessi camminiamo, come e con chi lo stiamo facendo; poi ci domanderemo se conosciamo o vogliamo conoscere quelli che ci camminano accanto ma non (ancora) “insieme”; infine ci chiederemo come coinvolgere coloro che sono distanti, coloro che si allontanano e coloro che non camminano.

Io sto camminando? Il tempo corre, il mondo cambia velocissimamente, la comunicazione digitale è istantanea, ma dove stanno andando, dove ci stanno portando? Se uno non cammina, oppure si lascia solamente trascinare, oppure vaga senza meta allora i suoi compagni di viaggio rischiano di diventare compagni “di sventura”, al massimo (o al minimo) “compagnoni” cioè comparse fugaci nelle avventure che si sceglie (o che si viene *condizionati* a scegliere) di vivere per sentirsi ancora “vivi”. Come faccio a capire se sto camminando? Me ne accorgo se cambia il paesaggio, cioè se sperimento l’ “apertura dello sguardo”: in altre parole il cammino consiste nell’affrontare le esperienze della vita cogliendone il messaggio “orientativo”, cioè l’invito ad andare oltre, a superare il vecchio confine delle nostre sicurezze, delle nostre idee stantie, per entrare nel mistero stesso della vita, mistero a volte indecifrabile sia all’esterno sia dentro di noi. Sintomi del vero “camminare” sono i dubbi, le crisi, quelle grida del cuore che squarciano il velo opaco del quotidiano e ci richiamano alla vita vera, alla nostra responsabilità, alla nostra libertà.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ottava settimana del T. Ord. e Quarta del Salterio—Inizio Quaresima

<p style="text-align: center;">Domenica 27 febbraio 8[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>La bocca parla della pienezza del cuore.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 (s. Maria) Solenne conclusione delle Quarant'Ore</p> <p>S. Messa e Benedizione Eucaristica</p> <p>18.00 (Monast)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 28 febbraio</p> <p><i>Vendi quello che hai e vieni! Seguimi!</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO LUIGI E LAUDONIA</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 1 marzo</p> <p><i>Riceverete in questo tempo cento volte tanto insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 MORTELLA FRANCESCO (anniv.) E GIUSEPPE CIANCOLINI FERNANDO (an.)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 2 marzo MERCOLEDI' DELLE CENERI</p> <p><i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 EGIDI ANGELO (trigesimo)</p> <p>Solenne celebrazione e imposizione delle Ceneri</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 3 marzo</p> <p><i>Chi perderà la propria vita per me, la salverà.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 4 marzo</p> <p><i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 5 marzo</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perchè si convertano.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) PIERAGOSTINI FRANCO</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 6 marzo 1[^] DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast) CAPATI ROBERTO</p>